

Ippolito Writes

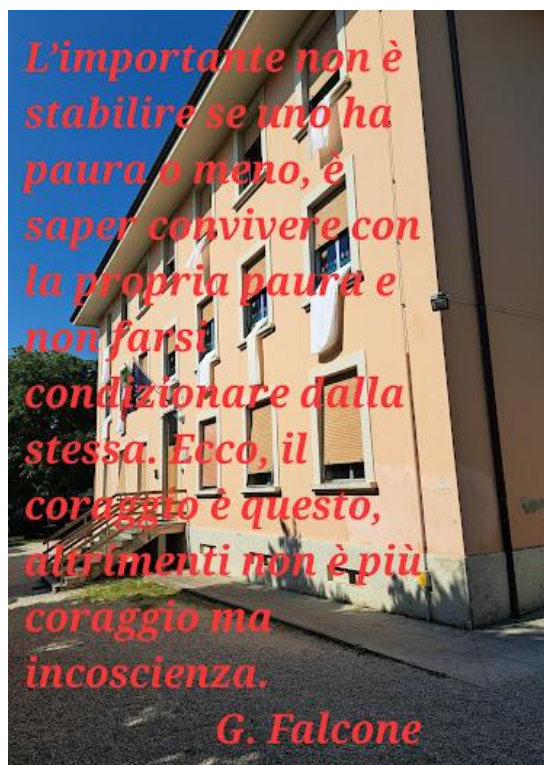
Il giornalino della Scuola Secondaria di Sant'Ippolito

IN QUESTO NUMERO

#speciale Interviste	pp.1-23
#intervista alla DS	pp.2-3
#intervista a Martini	pp.4-6
#intervista a Carloni	pp.7-8
#intervista a Federici	p.9-11
#intervista ai C.S.	p.12
#la parola ai tre capoclasse	p.13
#la parola agli ex alunni di ieri	pp.14-19
#la parola agli ex alunni dell'altro ieri	p.20-23
#i segnali del futuro	pp.24-28
#convegno Occhialini	pp.29-31
#pourquoi visiter S.Ippolito	pp.32-39
#oggi sono il Sindaco	p.40-43
#rubrica Scuola Primaria	pp.44-46
#20 regioni, una sola Italia	pp.44-45
#un giorno speciale	pp.45-46
#saluti	pp.47-48

**Il nostro
NO
a tutte le
MAFIE**

**23 maggio
1992-2023**



Bentornati a tutti i lettori di "Ippolito Writes".

Eccoci al nostro ultimo numero di questo anno scolastico. Un anno che è stato ricco di progetti, iniziative, eventi, uscite e che abbiamo raccontato tramite il blog e questo giornalino che ad ogni uscita ha raggiunto un piccolo e grande successo di pubblico. Non è mancato nemmeno lo studio e men che meno sono mancate le verifiche scritte e le interrogazioni!

La copertina del giornalino è dedicata al ricordo delle stragi del 1992. Come ogni anno appendiamo delle lenzuola bianche, non solo per ricordare, ma per mostrare un forte simbolo del nostro grido di **"NO A TUTTE LE MAFIE"**!

Lo **#speciale** di questo numero è veramente **troppo #speciale** e sapete perché? Perché **siamo NOI e la NOSTRA SCUOLA**.

Non aggiungiamo altro, sfogliate queste pagine e leggete, ma soprattutto, divertitevi!

E, come sempre, siete tutti invitati a seguire il nostro blog ippolitowrites.blogspot.com

La Redazione

#SPECIALE INTERVISTE

La nostra Scuola vista e raccontata dai protagonisti che negli anni passati e oggi hanno contribuito e contribuiscono a renderla un'importante realtà del nostro territorio.

Iniziamo questo incontro partendo dalla nostra **Dirigente Scolastica, Antonella Toma**. Abbiamo intervistato la Preside al suo arrivo a

settembre 2022, ora a fine anno scolastico siamo curiosi di sapere come si è trovata nel nostro Istituto.

Intervista alla Dirigente Scolastica

ANTONELLA TOMA

1- Lei è la nostra Dirigente Scolastica da un anno, come si è trovata nel nostro Istituto?

Sono la vostra Dirigente scolastica da un anno e, devo ammettere, che quest'anno scolastico è volato via così velocemente, che mi sembra di essere la vostra Dirigente da sempre. Questo significa che sono stata molto bene, ho trovato un ambiente accogliente, disponibile al confronto, aperto ad iniziative di diverso tipo.

2- Quali sono gli aspetti positivi del nostro Istituto?

Faccio mie le parole del nostro Inno di Istituto

“Mercantini, una scuola assai speciale,
il suo indirizzo è musicale;
si può cantare, si può suonare,
nuove lingue si posson studiare

Una Scuola aperta al futuro
che valorizza e rende maturo
dove i colori delle diversità
si armonizzano nel fiore dell'unicità”

3- E gli aspetti da migliorare?

La Scuola deve continuare ad essere luogo inclusivo, luogo che valorizza le diversità, comunità attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno.

4 – Ha esplorato il nostro territorio? Che cosa le è piaciuto di più?

Ho esplorato ancora poco il vostro territorio, ma ho in elenco tutti i posti che andrò a conoscere. È una terra che ospita luoghi imperdibili che sicuramente visiterò. Di Fossombrone amo la Gola del Furlo, ci torno spesso per passeggiare lungo i sentieri di un ambiente naturale rigenerante e rilassante.

5- Se ripensa alla scuola media che lei ha frequentato, che ricordo ne ha?

Se ripenso alla mia scuola media, ricordo una classe affiatata, professori accoglienti ma, allo stesso tempo, piuttosto rigidi ed esigenti. Alcuni miei compagni di classe li ricordo con grande

nostalgia e con alcuni di loro è rimasta una bella amicizia. Vi auguro di conservare nel vostro cuore il legame con i vostri compagni e con i vostri prof., come è accaduto a me e che, pur percorrendo strade diverse, sappiate trovare degli “incroci” per farle convergere ogni tanto, ossia occasioni per ritrovarsi e raccontarvi le vostre esperienze.

6- Ci racconti un episodio divertente che ricorda avvenuto nella scuola media che lei ha frequentato.

Il ricordo più divertente è legato ad una gita scolastica con pernottamento, in cui una mia compagna di stanza, saltando per la gioia di un goal segnato dalla sua squadra del cuore, ruppe il lavandino del bagno in camera e tutte scoppiammo a ridere! Ma quando la prof.ssa lo venne a sapere, ci rimproverò e le risate si trasformarono in tristezza. Oggi, la cosa mi fa ancora sorridere, soprattutto se ripenso che per risarcire il danno tutti i partecipanti versarono una piccola quota per evitare che la spesa ricadesse solo su una persona.

7- Qual era la sua materia preferita?

La mia materia preferita era indubbiamente l'italiano e, in particolare, la letteratura italiana, passione che ho coltivato nel

successivo percorso di studi, fino al coronamento del mio sogno di insegnante di lettere. Auguro anche a voi di riconoscere le vostre materie preferite, cioè le vostre passioni e di coltivarle con tenacia ed entusiasmo.

8- Che consiglio darebbe ai ragazzi della scuola media?

Voglio darvi due consigli. Vi lascio il consiglio leopardiano de “Il sabato del villaggio”, ossia quello di godere la bellezza di questa età, perché “stato soave, stagion lieta è codesta” e di non aver fretta di crescere perché gli anni passati non torneranno più. Il secondo consiglio è di sentirvi sempre parte attiva della vostra vita, come “giocatori di attacco” nelle sfide che affronterete, pronti ad inseguire il fatidico goal. E se questo goal, talvolta, lo subirete, non perdetevi mai la grinta per ricominciare con determinazione e fiducia in voi stessi.

9- E' felice di svolgere il suo lavoro?

Sono molto felice di svolgere il mio lavoro. Amo la Scuola e amo gli attori principali che la popolano: i bambini, i ragazzi. Pensare al loro benessere, organizzare, progettare, pianificare per il raggiungimento del successo formativo di ciascuno di loro mi rende orgogliosa e fiera.

GRAZIE PER L'INTERVISTA!

La parola passa ora a ben tre Fiduciari di Plesso.

Abbiamo pensato che questo **#speciale** dovesse aprirsi con un'intervista ad un professore che ha dedicato anni e anni della sua vita all'insegnamento e che ha

ricoperto un ruolo molto importante: il Fiduciario di Plesso. Per tutti voi e noi abbiamo intervistato il grande, stimato e amato **prof. GIUSEPPE MARTINI**.

Intervista all'ex Fiduciario di Plesso Scuola Secondaria

GIUSEPPE MARTINI

1- Che cosa ha rappresentato per lei il suo lavoro?

Mi scuso in anticipo se nel rispondere a questa domanda rischierò di essere retorico. Il mio lavoro, oltre a rappresentare uno strumento di guadagno, è stato anche un modo per sentirmi realizzato. Vedere alunni che, grazie al tuo lavoro, riescono ad avere una carriera scolastica brillante e a realizzarsi nella vita è la più grande soddisfazione per un insegnante.

2- Come è nato il suo desiderio di diventare professore? Quanti anni aveva quando ha iniziato ad insegnare?

Il mio sogno da ragazzo non era quello di fare l'insegnante ma di fare il medico. Le vicissitudini della vita (ho perso il padre quando avevo 16 anni) hanno fatto sì che non potessi permettermi un percorso di studi così lungo e costoso. Dopo aver abbandonato anche l'idea di dedicarmi alla ricerca universitaria, sempre per gli stessi motivi, ho deciso di seguire la mia fidanzata e attuale moglie, che già insegnava in Veneto e ho fatto le prime domande ai presidi. Era il 08/01/1986 quando ho varcato per la prima volta la soglia di una scuola da insegnante, era la scuola media di Concordia Sagittaria un paese in provincia di Venezia. Avevo già 28 anni e da subito sono stato "folgorato" come San Paolo sulla via di Damasco. Il feedback positivo che

mi hanno trasmesso le prime classi che ho avuto, i risultati che riuscivo a ottenere e il buon rapporto che riuscivo a instillare con gli alunni, mi hanno fatto capire che quella era la mia strada e l'ho percorsa senza esitazione nei rimpianti fino al 5 giugno del 2020 quando ho appeso la mia cartella al chiodo.

3- Qual è stata la parte più difficile e più bella del suo lavoro?

Due sono stati i punti critici del mio lavoro. Il primo è stato la gestione della parte burocratica (relazioni, verbali, compilazione di registri, moduli, tabelle ecc. ecc.) per me molto più pesante della correzione di compiti, della preparazione di lezioni o della gestione delle classi. Il secondo punto critico è stato il rapporto con i genitori. Troppo spesso, specialmente negli ultimi anni, non riuscivo a far capire ad alcuni di loro che avevano a cuore solo il "voto", l'importanza dell'acquisizione di alcuni nuclei fondanti della mia disciplina senza i quali il percorso scolastico successivo sarebbe stato difficile se non impossibile. Questo ha generato alcune incomprensioni che mi hanno molto amareggiato.

4- Era bravo a scuola?

Questa è una domanda che, nel mio caso richiede una risposta un po' elaborata. Alle

elementari ero molto bravo (all'esame di 5^ siamo stati promossi solo in tre!). Le medie hanno rappresentato una svolta tanto importante quanto parzialmente negativa. Ho avuto due insegnanti, quello di matematica e quella di francese, unica lingua che si studiava a Sant'Ippolito, non alla altezza del loro compito. Ho affrontato la scuola superiore, il Liceo Scientifico, con delle vistose lacune in queste due discipline. Queste lacune hanno reso il mio percorso scolastico difficilissimo. Molti argomenti che per i miei compagni e per i miei insegnanti erano scontati per me erano completamente nuovi. Sono arrivato alla meta con molte difficoltà, con risultati non eccellenti e soprattutto con poca fiducia nei miei mezzi. L'università è stata la mia rinascita. Ho scelto una facoltà che mi piaceva e mi ci sono buttato con tutto l'impegno riuscendo ad ottenere ottimi risultati. Quando, il destino ha voluto che io mi ritrovassi dall'altra parte della cattedra ad insegnare proprio matematica, ho giurato a me stesso che nessuno dei miei alunni si dovesse trovare, all'uscita della scuola media nella mia situazione. Credo di esserci riuscito sentendo anche quello che mi dicevano i miei ex alunni.

5- Se non fosse diventato professore, che lavoro avrebbe fatto?

Sinceramente a questa domanda ho difficoltà a rispondere perché non mi sono mai posto il problema. Forse l'impiegato di qualche ufficio statale, più difficilmente il biologo in qualche laboratorio.

6- Che scuole ha frequentato?

Dopo la scuola media fatta a Sant'Ippolito, ho frequentato il Liceo Scientifico a Urbino e poi il corso di Laurea in Scienze Biologiche sempre a Urbino.

7- Che rapporti aveva con i suoi alunni?

Ho sempre avuto un ottimo rapporto con tutti i miei alunni. Inizialmente da parte loro c'era una certa diffidenza e spesso anche timore nei miei confronti che però svaniva quasi subito quando, stabiliti i reciproci ruoli, capivano che io ero lì per aiutarli nella loro crescita sia scolastica sia personale e il giudizio finale che davo loro era dato oltre che dai progressi scolastici, anche dal loro impegno e dal grado di maturità dimostrato. Su una cosa poi vado fiero, anche agli alunni più difficili e scolasticamente più demotivati ho lasciato sempre una porta aperta senza mai darli per persi.

8- Come ricorda la sua esperienza come Fiduciario di Plesso?

Faticosa, soprattutto nel periodo in cui l'Istituto non ha avuto un Dirigente stabile ma un Reggente. La mole di lavoro era più elevata perché mi venivano delegate competenze e ruoli che normalmente spettavano al Dirigente.

9- Le manca la scuola?

No, la scuola nel suo insieme non mi manca anche perché da quando ho iniziato io è cambiata molto ed facevo difficoltà a stare al passo con tutti questi cambiamenti. Quelli che mi manca è il rapporto con gli alunni e con i colleghi. I continui scambi di opinioni che si facevano nelle ore buche o durante le riunioni oltre che un momento di socializzazione erano occasioni di crescita culturale.

10- Ci racconti che cosa fa ora?

Quando posso viaggio visitando posti che non ero ancora riuscito a vedere e andando anche a trovare i miei figli. Quando sono a casa molto del mio tempo è occupato, come certo saprete, dalla cura del mio orto e delle mie piante. Coltivo anche con più regolarità e intensità di prima quel "vizio" che mi

accompagna da sempre: LA LETTURA! È un vizio che vi consiglio di prendere perché non solo non fa male ma anzi nutre il cervello e lo spirito.

11- Lo sa che per tutti noi e Sant'Ippolito lei è una "istituzione"? Se non lo sa, glielo diciamo noi!

Non esageriamo con i paroloni, io mi considero un buon insegnante che nel suo lavoro ha sempre avuto una unica meta: approfondire il massimo impegno e pretenderlo da ogni singolo alunno sapendo bene che la posta in gioco era il loro futuro. Purtroppo alla vostra età non si percepisce l'importanza dello

studio per avere una vita professionale bella e ricca di soddisfazioni, si vede solo come un sacrificio e una inutile imposizione. Ho imparato a mie spese, come vi ho detto, che uscire da un ordine scolastico con delle lacune renderà il successivo percorso molto più difficile.

12- Vorremmo pubblicare la tua intervista con una immagine. Quale vorrebbe che la rappresentasse?

Me ne piacerebbe una che mi ritraesse mentre interagisco con i miei alunni ma purtroppo non credo di averne perciò scegliete voi.



Il prof. Martini non si può rappresentare con una sola immagine! Quindi, ne abbiamo scelte alcune. Ognuna rappresenta un po' di lei: la matematica e le scienze, la passione per i viaggi, la cura per l'orto e la lettura.

GRAZIE PER L'INTERVISTA!

Intervista alla Fiduciaria di Plesso Scuola Primaria

FRANCESCA CARLONI

Proseguiamo con le nostre interviste. Al primo piano del nostro edificio si trova la Scuola Primaria. Noi ragazzi della Scuola Secondaria proveniamo da lì e, a parte qualche nuovo alunno che si è iscritto successivamente, ci conosciamo già tutti. Infatti la classe della Scuola Primaria rimane la stessa alla Scuola Secondaria. Non potevamo non intervistare la maestra che non solo da anni insegna con passione e bravura, ma che è anche Fiduciaria del Plesso della Primaria: **la maestra FRANCESCA CARLONI.**

1- Che cosa rappresenta per lei il suo lavoro?

Il mio lavoro rappresenta buona parte della mia vita, non solo perché occupa una bella fetta della giornata ma anche perché lo amo e quando si ama qualcuno o qualcosa lo si pensa costantemente. Di conseguenza, anche quando non sono al lavoro mi capita di pensare alla scuola, mi vengono idee da attuare o ripensare a dei momenti, a dei comportamenti che ho avuto o a degli episodi spiacevoli accaduti e così via.

2- Come è nato il suo desiderio di diventare maestra? Quanti anni aveva quando ha iniziato ad insegnare?

Fondamentalmente lo desideravo fin da bambina. Giocavamo a fare la maestra, inoltre i miei studi hanno preso proprio un indirizzo specifico: prima l'Istituto Magistrale poi all'Università il corso di laurea di Pedagogia con un piano di studi che prevedeva principalmente esami di psicologia, pedagogia e filosofia, per cui non sono approdata all'insegnamento per caso; lo volevo proprio convintamente.

3 - Qual è la parte più difficile e più bella del suo lavoro?

Questo è un lavoro davvero bello! E un lavoro dove ogni giorno è diverso dall'altro. Il contatto coi bambini è estremamente gratificante. Quando sono con loro in classe a volte mi sento una di loro, senza perdere di vista il ruolo di educatore, perché in fondo

rivivo il tempo in cui anch'io andavo a scuola. Appena entrata in ruolo, giovane, inesperta, nonostante il bagaglio di conoscenze molto teorico, ero molto intransigente e severa, molto probabilmente perché dovevo sopperire alla mancanza di esperienza. Ora, invece con tanti anni di esperienza, sono molto più morbida, tollerante, mi metto più spesso in ascolto. Non esiste per me una parte difficile bensì una parte di grande responsabilità. Responsabilità nei confronti dei bambini che ti vengono affidati, responsabilità nei confronti delle famiglie, responsabilità nei confronti dei colleghi e dei dirigenti.

4- Era brava a scuola?

Sì, ero abbastanza brava ma birichina; mi riconosco infatti in molte birichinate dei miei alunni e questo un po' mi diverte.

5- Se non fosse diventata maestra, che lavoro avrebbe fatto?

Francamente non lo so perché ero molto determinata a diventare un'insegnante. Mi piace l'arte, il canto, il teatro e tutto ciò ha a che vedere con le forme espressive. Chiaramente quando posso coltivo altri interessi: lettura, giardinaggio, cucina, camminare.. ma da un po' di tempo, quando non lavoro, faccio la nonna. Credo di essere stata davvero fortunata perché faccio un lavoro che ho sempre desiderato fare.

6- Che scuole ha frequentato?

Credo di aver risposto indirettamente alla domanda n. 2.

7- Che rapporti ha con i suoi alunni?

Io credo di avere un bel rapporto con i miei alunni che si basa sulla reciproca fiducia. Probabilmente mi giudicano un po' "severa" perché pretendo a volte tanto da loro; penso però di dare altrettanto. Cerco di essere coerente e credibile. Quando li rimprovero dò loro la spiegazione, ascolto i loro problemi e le loro discussioni, do spazio per risolvere i conflitti che possono insorgere durante la giornata, nei momenti meno strutturati (saltando così la lezione). Io li prendo molto sul serio. Beh, poi ci sono anche giornate storte in cui si è particolarmente nervosi e si sbrocca! Anche noi siamo umane!

8- Ci racconti un episodio divertente accaduto a scuola.

Di episodi divertenti ce ne sono davvero tanti! Impossibile raccontarne uno piuttosto che un altro. Con le colleghe ci eravamo riproposte di scrivere tutte quelle situazioni buffe e divertenti che si fossero verificate ma poi..... non si è mai fatto. Vogliamo parlare del gavettone che gli alunni dell'attuale classe 1 secondaria mi hanno tirato durante le prove di teatro????? Conservo nel mio cuore e nella mia mente tantissimi ricordi piacevoli che mi fanno sorridere quando ci ripenso!

9- Che cosa significa essere una Fiduciaria di un plesso?

Significa tante cose. Significa ulteriori impegni che però ho scelto di assumermi. Lavorare nel luogo in cui si vive ti dà la possibilità di

conoscere bene la realtà in cui operi e di dialogare con le associazioni del territorio per progettare insieme ad esse tante iniziative. Ho la fortuna di collaborare con la mia collega della secondaria Professoressa Morena Federici con la quale c'è un'intesa e una sintonia perfette.

10- Come dovrebbe essere la scuola ideale?

Non esiste una scuola ideale. Esiste la scuola reale dove tutti gli attori: alunni, docenti, collaboratori, dirigente cercano di fare al meglio il proprio lavoro.

11- Vorremmo pubblicare la tua intervista con una immagine. Quale vorresti che ti rappresentasse?

Io sto bene coi bambini quindi una foto con loro è perfetta.



La maestra Francesca disegnata dagli alunni.

GRAZIE PER L'INTERVISTA!

Intervista alla Fiduciaria di Plesso Scuola Secondaria

MORENA FEDERICI

Ed ora è il turno della nostra prof. Morena Federici, che insegna italiano, storia e geografia, ma che ricopre anche il ruolo di Fiduciaria di Plesso della Scuola Secondaria. La prof.ssa è sempre super impegnata e ci dice che tutti i pomeriggi, nonostante la sua età, studia molto per cui dovremmo farlo anche noi che abbiamo tanto da imparare. Per noi è un punto di riferimento e sappiamo che possiamo chiederle aiuto per ogni problema e che ci accoglierà sempre con un sorriso. Ecco l'intervista alla **prof.ssa MORENA FEDERICI**.

1- Che cosa rappresenta per lei il suo lavoro?

Innanzitutto grazie per l'intervista e per la presentazione 😊

Molti definiscono l'insegnamento una passione, io invece lo chiamo "lavoro o professione", questo per dire che ci tengo molto e cerco di svolgerlo con serietà ed impegno. La scuola mi occupa tanta parte della giornata, ma non passa un singolo giorno in cui non sia contenta di svolgere questa professione e non mi senta appagata e soddisfatta. Il mattino in cui mi alzerò dal letto senza più la voglia di andare a scuola sarà il momento di cambiare lavoro.

2- Come è nato il suo desiderio di diventare professoressa? Quanti anni aveva quando ha iniziato ad insegnare?

Fin da piccola ho sempre desiderato insegnare, tanto che con le mie due sorelle giocavo a fare la maestra. Inoltre, il ramo materno della mia famiglia vede varie zie che sono maestre per cui sono un po' cresciuta con il mito dell'insegnamento. Proseguendo con gli studi e dopo varie esperienze nella scuola ho scelto, nel 2008, di insegnare in quella che viene ancora chiamata, da molti, scuola media, ma la mia abilitazione è nella scuola superiore a cui a volte guardo con un po' di nostalgia.

3 - Qual è la parte più difficile e più bella del suo lavoro?

Parto dalla parte più bella. Sicuramente il lato più importante e bello della scuola siete voi alunni. Senza voi non ci sarebbe la scuola ma solo un edificio con banchi e sedie e niente di più. A volte, di mattina, arrivo presto a scuola per svolgere delle pratiche e attraversare il corridoio senza sentire le vostre voci, le risate, le porte che si aprono, voi che camminate e che ridete, è veramente triste. Poi fortunatamente arrivano le ore 7,50 e tutto cambia: la scuola prende vita e forma. La parte che a volte risulta più difficile è l'aspetto burocratico, stare continuamente aggiornati sulla normativa, scrivere verbali e relazioni. Devo ammettere però che questa complessità mi stimola a mettermi in gioco perché reputo importante avere una formazione a 360°.

4- Era brava a scuola?

Sì, studiavo con piacere perché ero curiosa di capire e scoprire il mondo. Ma, rimanga tra noi, odiavo andare a scuola. Mi annoiavo tantissimo e se da piccola avessi potuto scegliere sarei rimasta a casa a leggere i miei libri preferiti, a scrivere i miei pensieri e a guardare i cartoni animati. Ho iniziato ad amare gli studi all'università, perché potevo approfondire la letteratura italiana e latina, la storia, la filologia.

5- Se non fosse diventata maestra, che lavoro avrebbe fatto?

Non riesco ad immaginarmi in altre mansioni diverse da quelle presenti nella scuola.

6- Che scuole ha frequentato?

Ho frequentato l'Istituto magistrale "G. Carducci" di Fano e poi la Facoltà di Lettere all'Università degli Studi di Urbino. Ho proseguito con la Scuola di specializzazione all'insegnamento presso l'Università di Macerata, a cui sono seguiti vari master e corsi di formazione.

7- Che rapporti ha con i suoi alunni?

In questi anni di insegnamento, credo di aver sempre avuto un bel rapporto con i miei alunni e spero che anche loro abbiano un bel ricordo di me. Ho ancora tutti i bigliettini di saluto e auguri, i disegni, ricevuti da essi. Spero che nella mia severità colgano la cura e la premura che ho nei loro confronti.

8- Ci racconti un episodio divertente accaduto a scuola.

Mi ricordo un episodio accaduto tanti tanti anni fa nella scuola di Piandimeleto. In antologia avevamo letto dei brani sulle paura degli adolescenti e i ragazzi mi avevano chiesto se anche io avessi paura di qualcosa. Avevo risposto che, oltre alle guerre e alle malattie, avevo una grandissima paura dei topi. Qualche giorno dopo, mentre sto tranquillamente spiegando, un alunno indica una cosa sul pavimento e atterrito urla "proooof. guardi lì!!!". Guardo e vedo un topo che viene spedito verso di me. Atterrita lancia un urlo, mi nascondo dietro la cattedra mentre il topo mi corre dietro e io continuo ad urlare. Dopo dei secondi, che mi parvero ore, mi viene un sospetto sentendo che tutti ridevano, guardo il topo e vedo che era finto e andava con le batterie. Ancora ci rido, ma la paura dei topi mi è rimasta!

9- Che cosa significa essere una Fiduciaria di un plesso?

Per me significa essermi assunta una grande responsabilità verso gli alunni, i colleghi, le famiglie e in primis verso la Dirigente scolastica che mi ha nominata affidandomi un incarico basato anche sulla stima e sulla fiducia. In concreto mi occupo della sicurezza, dell'organizzazione scolastica, dei rapporti con gli altri Fiduciari dei diversi ordini, dei rapporti con le famiglie e tra tutto il personale docente e non che abbiamo nel nostro plesso. Un aspetto importante è il rapporto con il territorio e il Comune, grazie al quale abbiamo realizzato importanti progetti.

Mi permetto di aggiungere che prendere le redini del prof. Giuseppe Martini è stato un onore. Giuseppe ha dato un'impronta indelebile a questa scuola. Questa per me è l'occasione per ringraziarlo, per avermi accolta a braccia aperte e per, ancora oggi, incoraggiarmi e sostenermi!

Altro ringraziamento va alla mia collega Fiduciaria della Scuola Primaria, Francesca Carloni, con cui è un piacere enorme lo scambio di idee e proposte. Francesca è la memoria storica della scuola e del paese ed è un vulcano di idee! Con la sua vivacità, energia infinita e il temperamento combattivo è unica!

10- Come dovrebbe essere la scuola ideale?

Penso di essere stata molto fortunata, ogni scuola in cui ho insegnato è stata per me la scuola ideale. Tengo nel mio cuore il ricordo di ogni alunno che ho avuto e di quei colleghi con cui è nata una vera amicizia che dura ancora nonostante la distanza fisica e il passare degli anni. Per rispondere alla domanda: la scuola ideale è quella in cui tutti lavorano seriamente e in cui i rapporti si basano sul rispetto reciproco, la correttezza e la trasparenza.

11- Vorremmo pubblicare la sua intervista con una immagine. Quale vorrebbe che la rappresentasse?

A casa mia in ogni stanza c'è una libreria, vi mostro l'ultima che a me piace tantissimo! Mi rappresenta perché in ogni libro che ho letto ritrovo un pezzetto di me: un ricordo, un'emozione, un viaggio, una persona, una storia vissuta o sognata.



**GRAZIE PER
L'INTERVISTA!**

**Le interviste sono state
realizzate
dalla classe 2^A**

#LA PAROLA AI NOSTRI COLLABORATORI SCOLASTICI

Nei nostri due plessi ci sono due collaboratori scolastici: **Marica e Ferdinando** “o come tutti dicevan” Nando. Per noi sono amici, persone speciali che ogni giorno ci aiutano, ci danno consigli, ci seguono e, se c’è bisogno, ci riprendono. Ma sempre per il nostro bene! Ve li presentiamo.

Marica: “Mi chiamo Marica, ho 45 anni e tre figlie. Da quattro anni svolgo la professione da Collaboratrice Scolastica. In questo anno scolastico lavoro nel Plesso della Scuola secondaria. Abito a Barchi, nel comune di Terre Roveresche. Dopo la scuola media ho frequentato l’Istituto Donati di Fossombrone, indirizzo ragioneria. Un episodio divertente che ricordo di quando frequentavo la scuola è un alunno che aveva accumulato NOVE temi come compiti di punizione!

Il mio lavoro mi piace molto e lo consiglierai. Se penso ad un’altra professione sceglierei di fare la ragioniera.

Un mio hobby è ballare.

Secondo me l’alunno ideale deve essere diligente, responsabile ed educato.”

Ferdinando: “Mi chiamo Ferdinando , ho 63 anni e ho due figli. Sono il Collaboratore Scolastico del Plesso della Scuola Primaria. Abito nel comune di Mondavio.

Dopo la scuola media mi sono diplomato in ragioneria. Prima di diventare un collaboratore scolastico svolgevo un altro lavoro, poi nel 2014 ho iniziato a lavorare nella scuola. Il mio lavoro mi piace molto e ricordo tanti episodi divertenti.

Consiglierei il mio lavoro solo a chi ne fosse veramente interessato.

Uno dei miei hobby è suonare il sax.

Secondo me, l’alunno ideale non dovrebbe essere né ‘spento’ né troppo vivace. “

NANDO E MARICA, GRAZIE PER L’INTERVISTA!

#LA PAROLA AI TRE RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Tra i vari progetti di questo avventuroso anno scolastico abbiamo avuto il **progetto** di Educazione civica grazie al quale ogni classe ha eletto il proprio **rappresentante di classe**. Ora, dopo un anno, diamo loro la parola per sapere come hanno vissuto questo incarico.



“Quando mi sono candidata come rappresentante di classe non sapevo bene quali sarebbero stati i miei compiti, all’inizio ero stata informata in modo generale.

Nel seguire dei mesi ho svolto vari compiti, anche difficili, e mi sono resa conto che non è stato per niente faticoso, anzi, mi sono divertita! I discorsi, le presentazioni in pubblico, sono cose che ti aprono al mondo degli adulti, alla realtà, al futuro.

Sono esperienze indimenticabili che mi porterà nel cuore, un ricordo a colori.

In futuro non so se vorrò rifare il capoclasse, ci penserò, ma penso che mi ricandiderò.”

VIOLA SALPANTI, CAPOCLASSE 3^A

“Quando mi sono candidato già mi aspettavo, al 90%, che sarei stato eletto, perché nessuno era molto interessato ad assumersi questo incarico.

Quando ho ricevuto l’incarico non ho avuto paura, perché il capoclasse ha alcune responsabilità ma non enormi. Mi sono divertito anche se alcune volte mi sono preso la colpa.

Questa attività fa crescere e maturare.

Un momento importante è stato quando la nostra preside ci ha ascoltati, ci ha dato importanza e ha voluto capire che cosa secondo noi manca nella scuola.

Reputo questa esperienza più importante di quanto immaginassi.”

CRISTIAN TINTI, CAPOCLASSE 2^A

“Sono Marta Bartolomeoli e sono la capoclasse della classe 1^A. Questo anno scolastico è stato sicuramente il più bello, anche grazie a questo “lavoro” che mi è stato assegnato.

Di questo compito la cosa che mi è piaciuta maggiormente è stata sicuramente quando ho parlato del progetto “I segnali del futuro”. Invece la cosa che non mi è piaciuta... bhe... mi è piaciuto tutto! Il prossimo anno mi ricandiderò sicuramente!”

BARTOLOMEI MARTA, CAPOCLASSE 1^A

#LA PAROLA AGLI EX ALUNNI DI IERI

Abbiamo intervistato fratelli, cugini, amici, per farci raccontare cosa ricordano della scuola media, le materie preferite, i ricordi più o meno divertenti. Leggete e ne scoprirete delle belle! 😊

Ho 23 anni e frequento "Scienze riabilitative sanitarie".
Se ripenso alla scuola media ne ho un bel ricordo, un po' nostalgico. Un episodio divertente che ricordo è quando durante la ricreazione due miei compagni hanno litigato e uno ha tirato un sasso all'altro, rompendogli un dente. Una maestra, dopo, ha chiesto a tutta la classe di cercare il dente tra i sassi del cortile della scuola.
Ricordo che andavo meglio in scienze e peggio in matematica. Ho scelto la scuola superiore che più mi interessava, cioè l'ITIS, indirizzo chimica. Ai ragazzi della scuola media consiglio di viverli i momenti con gli amici, ma di non lasciarsi influenzare nelle decisioni che riguardano il proprio futuro. Consiglio di seguire ciò che vi piace e qualcosa che vi piace studiare.
In futuro, come logopedista, mi piacerebbe tanto continuare a studiare e specializzarmi nell'ambito della voce artistica.
Non mi piace fare foto per cui non sceglierei un mio primo piano, ma una foto con i bimbi dello studio in cui lavoro.



Vanessa Pierpaoli

Ho 16 anni e frequento l'ITIS di Urbino.
Non ho ricordi particolari della scuola media, a parte i concerti di Natale. Andavo bene in tecnologia e infatti era anche la mia materia preferita, mentre andavo peggio in geografia.
Nella scelta della scuola superiore non ho seguito il consiglio orientativo. Ai ragazzi della scuola media consiglieri di cercare subito di capire in cosa si è più portati.

Anna Capoccia

Ho 18 anni e frequento l'Istituto "Don Orione", a Fano.
 Se ripenso alla scuola media ne ho un bel ricordo. Un episodio divertente che ricordo è accaduto durante la gita a Milano, io e un io compagno abbiamo fatto la "camera dei bimbi speciali", perché eravamo dislessici tutti e due. Tra tutte le materie andavo bene in matematica e ginnastica e un po' meno bene in italiano. Nella scelta della scuola superiore ho seguito il consiglio orientativo. Consiglio a tutti di applicarsi nello studio.
 Per il mio futuro spero di andare a lavorare nella ditta in cui sto facendo lo stage.
 Se dovessi scegliere un'immagine, vorrei essere rappresentato da una bella moto da corsa.



Andrea Pierpaoli

Ho 16 anni e frequento il Liceo classico.
 Della scuola media ricordo i professori apprensivi. Il cambiamento è stato gradevole e fare nuove esperienze mi è piaciuto. Un ricordo divertente delle medie: quando durante il laboratorio di scrittura ho fatto un disegno male e mi sono messa a ridere.
 Tra tutte le materie andavo bene in italiano, la mia materia preferita, e un po' meno in matematica.
 Nella scelta della scuola superiore mi sono orientata verso le scuole più umanistiche, come avevano indicato i professori. Consiglio di scegliere la scuola secondo i propri interessi e di non seguire i compagni o di scegliere scuole per il volere dei genitori.
 Il mio progetto futuro è laurearmi in giurisprudenza e intraprendere una valida carriera lavorativa.

Sheron Bartoli



Ho 16 anni e frequento l'Istituto Superiore L. Donati di Fossombrone. Della scuola media ho un bel ricordo. E' stata una bella esperienza, ricordo quando io e i miei compagni insieme alle altre classi abbiamo raccontato la storia di Sant'Ippolito. A scuola andavo bene in italiano, la mia materia preferita, e un po' meno bene nelle lingue e in matematica. Nella scelta della scuola superiore non ho seguito il consiglio orientativo. Ai ragazzi delle medie vorrei dire "godetevi questo periodo della vita perché lo ricorderete per sempre". In futuro vorrei essere titolare di una mia attività nel campo estetico. Un'immagine che mi rappresenterebbe è l'aurora boreale.

Aurora Pulito

Ho 16 anni e frequento l'ITIS di Urbino. La scuola media è stata molto facile e divertente. Un episodio divertente è stato quando sparavo alle persone con le pistole finte. Nelle lingue andavo meglio in francese che in inglese, infatti francese era la mia materia preferita.. Non ho seguito il consiglio orientativo. Io consiglio di scegliere la scuola superiore in base a ciò che piace. Sul mio futuro sono ancora indeciso.

Bilal El Ouadoudi



Ho 17 anni e frequento il Liceo artistico di Pesaro. La scuola media è stata più stressante rispetto alle superiori. Andavo bene in tutte le materie, ma meno in ginnastica. La mia materia preferita era matematica. Quando ho scelto la scuola superiore ho seguito il consiglio orientativo. Ai ragazzi direi di tenere duro perché tre anni passano in fretta e di scegliere bene la scuola superiore. Il mio progetto futuro è andare via da Pian di Rose/Sant'Ippolito. Una immagine che mi rappresenta: la Palla di Pomodoro.

Annalisa Giovanelli

Ho 16 anni e frequento l'ITIS di Urbino. I ricordi della scuola media sono felici e divertenti. Andavo bene in tecnologia e meno bene in francese. Tecnologia era la mia materia preferita.

Nella scelta della scuola superiore ho seguito il consiglio orientativo. A tutti consiglio di impegnarsi sempre nello studio.

Per il mio futuro ho l'intenzione di diventare ingegnere.

Kamal El Monsiri

Ho 24 anni e lavoro.
Ho un bel ricordo della scuola media e sono così divertenti e tanti da non sapere quale raccontare! La mia materia preferita era italiano, non amavo molto matematica.
Vorrei consigliare a tutti i ragazzi di studiare e impegnarsi.
Per il mio futuro, mi auguro di diventare ricco!

Cheikh Thiam

Ho 16 anni e frequento la Scuola alberghiera di Piobbico. Se ripenso alla scuola media ricordo le ricreazioni corte che sembravano lunghe e alle conversazioni con gli amici prima di entrare a scuola.
Un episodio divertente è stato quando ad una mia amica si è aperta la bottiglietta di acqua nello zaino e tutti i libri si sono bagnati! Mi piacevano musica, italiano e tecnologia (la mia materia preferita!), andavo meno meglio in matematica e scienze, a volte in francese.
Ho seguito il consiglio orientativo e oggi consiglierai di non scegliere la scuola seguendo gli amici, ne incontrerete così tanti di nuovi! Fate che la scelta sia vostra!
Il mio progetto futuro è avere un lavoro che mi piaccia, trasferirmi e crearmi una famiglia.

Anna Dioume

Ho 16 anni e frequento il Liceo scientifico "G. Torelli" di Fano.
 Ho un bel ricordo degli anni trascorsi nella scuola media sia di tutti i miei amici sia dei miei ex professori.
 L'episodio più divertente che ricordo è stato quando io e altri miei due compagni decidemmo di emettere suoni strani con il flauto durante l'ora di musica, facendo arrabbiare la prof.!!
 Andavo bene in tutte le materie, un pochino meno in italiano, preferivo la matematica.
 Nella scelta della scuola superiore ho seguito il consiglio orientativo, anche se ero già sicuro di frequentare la mia attuale scuola.
 Ai ragazzi delle medie consiglieri di cercare di essere più attenti possibile durante lo svolgimento delle lezioni, in modo da essere avvantaggiati per le scuole superiori, qualunque di esse scelgano.
 Il mio obiettivo per il futuro è di impegnarmi al massimo nei prossimi due anni di liceo per essere preparato all'università che deciderò di frequentare.
 Mi piacerebbe essere rappresentato da un mare calmo.



Niccolò Canucoli

Ho 14 anni e frequento l'Istituto Donati di Fossombrone. Uno dei ricordi che ho più impresso è il PON perché facevamo attività molto interessanti, invece un ricordo divertente è quando cascai dalle scale perché aveva piovuto ed era scivoloso. Le mie materie preferite erano letteratura e sc. motorie.
 Sono contento di aver seguito il consiglio orientativo perché mi ha portato in una scuola in cui mi trovo bene, perciò consiglio ai ragazzi di seguirlo, i professori vogliono solo il bene per gli studenti e il loro futuro.
 Spero nel mio futuro di aprire una azienda per pezzi di automobili.

Pape Dioume

Ho 15 anni e frequento il Liceo linguistico. Della scuola media ricordo che c'era sintonia tra alunni e docenti, alunni e alunni. Ci conoscevamo tutti. Tra i ricordi più divertenti ricordo che durante i due anni di DAD la mia sveglia era il più delle volte la suoneria di Skype, a volte succedeva che per stanchezza mi sdraiavo sul letto e mi addormentavo e quando mi svegliavo ero solo io in chiamata! Andavo bene in sc. motorie, inglese (mia materia preferita) e arte e immagine, mentre andavo meno bene in storia dell'arte. Non ho seguito il consiglio orientativo. Ai ragazzi direi che il Liceo è più difficile di quanto sembri. Per il mio futuro ho progetti con un mio amico con cui sto costruendo un negozio on line.

Gianmarco Mascioli

**GRAZIE A TUTTI PER
L'INTERVISTA!**

#LA PAROLA AGLI EX ALUNNI DELL'ALTRO IERI

Ora la parola va ai nostri genitori.

Come e che cosa ricordano della scuola media di Sant'Ippolito? ☺

Federico Pitorri

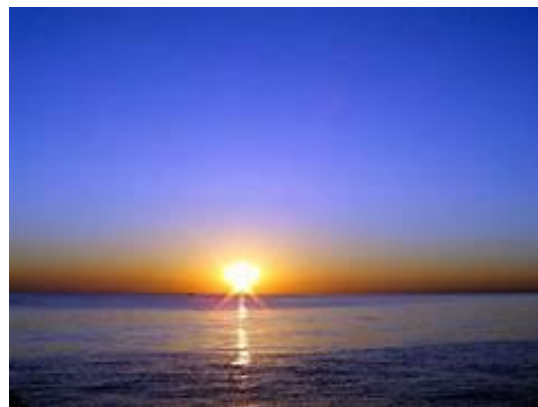
Ho 42 anni e sono un autotrasportatore.
Se ripenso alla scuola media ricordo le belle amicizie e tanto divertimento.
Un episodio divertente è stato quando dopo ricreazione con tutta la classe ci siamo chiusi in bagno e il prof. non ci trovava!
La materia che preferivo era educazione fisica e quelle che amavo di meno erano matematica e italiano.

Per la scelta della scuola superiore non ho seguito il consiglio orientativo.
Oggi ai ragazzi consiglio di studiare, perché lavorare è più faticoso.
Spero in futuro di svolgere un lavoro meno faticoso.

Barbara Speranzini

Ho 50 anni e lavoro come impiegata pubblico dipendente. Se ripenso alla scuola media ho bei ricordi di un periodo sereno e di nuove amicizie. Un episodio divertente è stato quando un giorno, per sbaglio, mentre facevamo lezione, ho ingoiato un piccolo tappo di una penna rosa.
Ricordo che andavo bene nelle materie umanistiche e scientifiche, andavo peggio nelle materie tecniche e in musica. Avevo seguito il consiglio orientativo.
Consiglio ai ragazzi di portare avanti le loro passioni, soprattutto quelle che nascono in questi anni.

Mi piacerebbe frequentare dei corsi per attività creative, magari assieme ai miei figli.



Un'immagine che mi rappresenterebbe sarebbe una bellissima alba

Michela Baldelli

Ho 53 anni e sono un'artigiana.
Se ripenso alla scuola media ho bei ricordi, tra cui i vari scherzi che si facevano.
Ricordo che andavo bene in matematica che era la mia materia preferita, andavo meno

bene nelle lingue. Avevo seguito il consiglio orientativo.
Consiglio ai ragazzi di apprendere il più possibile divertendosi.
Uno dei miei progetti futuri è riuscire a stare più tempo con la famiglia

Federica Tinti

Ho 48 anni e sono impiegata.
Se ripenso alla scuola media ricordo tanta spensieratezza e ho un senso di nostalgia. Un bel ricordo è il progetto di ginnastica ritmica compreso di spettacolo.

Tra tutte le materie andavo meglio in quelle scientifiche e la mia materia preferita era matematica.

Ai ragazzi consiglio di impegnarsi per prepararsi al futuro.

Spero di continuare con il lavoro che faccio.

Fiorella Vicino

Ho 32 anni e sono una collaboratrice scolastica.

Se ripenso alla scuola media ne ho un ricordo più o meno positivo. Uno degli episodi divertenti era quando riuscivamo a copiare senza farci beccare.

Ricordo che andavo male in geometria perché non ci capivo molto, mentre andavo benissimo in francese e in italiano.

Nella scelta della scuola superiore avevo seguito il consiglio orientativo.

Ai ragazzi dico che “voi valete indipendentemente dal successo scolastico! Un brutto voto è relativo a quel compito e non alla persona!”.

Se penso al futuro vorrei vedere i miei figli felici, non ho altri progetti perché ho già tutto quello di cui ho bisogno: il lavoro e la famiglia.

Alessandro Maltempi

Ho 47 anni e sono Direttore di produzione nel settore chimico-cosmetico.

Se ripenso alla scuola media ho dei ricordi belli, soprattutto ricordo i miei professori e i miei compagni di classe.

Tra gli episodi più divertenti ricordo quando in terza media insieme ai miei compagni abbiamo riempito il water con la carta igienica e non ci hanno mai scoperti!

La materia in cui andavo meglio era matematica e peggio in italiano. Mi piaceva molto educazione tecnica, che oggi si chiama tecnologia.

Consiglio ai ragazzi di divertirsi consapevolmente.

Un mio progetto futuro è diventare mastro birraio.

Un'immagine che mi viene in mente ripensando alle scuole media è la cinghia per i libri.



Giampiero Bartoli

Ho 43 anni e sono un operaio.

Della scuola media ricordo gli amici e come ci si divertiva.

Un episodio divertente che ricordo è quando durante l'ora di ginnastica all'improvviso mi si sono bucati i pantaloni e tutti ridevano.

Non andavo benissimo in tutte le materie e preferivo religione perché mi riposavo. Studiavo il giusto e facevo pochi compiti.

Il mio progetto futuro è occuparmi della famiglia.

Un'immagine che sceglierei per rappresentare gli anni di scuola media è lo zaino quadrato Invicta.



Gloria Villanelli

Ho 46 anni e sono una ceramista. Se ripenso alla scuola media ricordo l'amicizia e provo nostalgia. Tra i momenti più divertenti ricordo il prof. di scultura che era un architetto e raccontava sempre delle barzellette.

Tra le materie, in ginnastica prendevo 6 o 7, mentre in arte prendevo sempre il voto massimo, comprese matematica, italiano e tecnologia. Tecnologia e arte erano le mie materie preferite.

Alla fine della scuola media ho seguito il consiglio orientativo che mi indicava la scuola d'arte o il liceo classico.

Agli studenti di oggi consiglio di impegnarsi divertendosi.

Progetti per il mio futuro? La pensione!

Mi sentirei rappresentata da immagini di libri e ceramiche.



Marica Paradisi

Ho 45 anni e sono una collaboratrice scolastica. Il ricordo delle scuole medie è il ricordo di un periodo spensierato e felice! Addirittura in quegli anni eravamo così numerosi che ci avevano divisi in due sezioni (evento molto insolito per Sant'Ippolito in quegli anni).

Tra i ricordi più divertenti c'è quello di quando andavamo a piedi fino a Reforzate per scegliere la pietra arenaria che più ci ispirava per scolpirla.

Tra le varie materie andavo meglio in quelle tecniche e la materia preferita era matematica.

Alla fine delle medie ho seguito il consiglio orientativo.

Ai ragazzi consiglio di impegnarsi sempre nello studio in maniera costante per avere delle solide basi che consentano loro di affrontare senza problemi qualsiasi scuola e indirizzo che sceglieranno.

Per il futuro, spero che le cose restino invariate.

Un'immagine che mi rappresenterebbe sarebbe una formica.



Andrea Canucoli

Ho 49 anni e sono un ingegnere libero professionista.

Della scuola media ho un ricordo sicuramente positivo, legato soprattutto alle amicizie e ai legami con tanti compagni e compagne che si conservano ancora oggi.

Tra i ricordi divertenti c'è quello dell'organizzazione di un giro per il paese in cui tutti gli alunni avrebbero dovuto suonare un motivo musicale con il flauto. In quell'occasione io e altri miei compagni, non particolarmente dotati, fummo relegati a suonare i legni, il triangolo e altre percussioni di fortuna.

Le materie in cui andavo meglio erano matematica ed italiano, quelle in cui andavo peggio, anzi andavo proprio male, erano musica e disegno. La mia materia preferita era matematica! Non ero un grande "studioso" ma ero abbastanza intuitivo. Proprio per questo matematica "riusciva" abbastanza bene senza ricorrere a troppe ore di studio. Ecco spiegato il motivo della preferenza!

Alla fine della scuola media, non ho seguito il consiglio orientativo, ho scelto il liceo scientifico e non un istituto tecnico.

Ai ragazzi consiglieri di godersi questo importante periodo, affrontando con la giusta serenità tutti gli impegni scolastici, ma prendendo sempre più coscienza delle loro

responsabilità in ogni scelta e/o azione che compiono.

Per il futuro, vorrei riuscire a trasferire ai figli informazioni, esperienze ed esempi che mi auguro possano essere utili per le loro scelte future e, più in generale, per la conduzione responsabile e consapevole della loro vita.



Dovendo identificare l'intervista con un'immagine, la prima che mi viene in mente è quello di uno scalatore che prova a salire e a scalare una parte rocciosa tenendosi aggrappato ad una corda anticaduta. Per la foto, autorizzo mio figlio a pubblicare la foto a lui più gradita 😊

GRAZIE A TUTTI I GENITORI PER L'INTERVISTA!

I SEGNALI DEL FUTURO

Mercoledì 31 maggio, in una calda e bella mattinata, tutti gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria si sono riuniti nella Piazza del Centro storico per inaugurare "i segnali del futuro". Il progetto è stato svolto durante l'intero anno scolastico ed è nato grazie alla collaborazione con il Comune, l'Aset e l'Associazione Eco-Fatto. Abbiamo svolto degli incontri teorici sulla tematica ambientale, sulla corretta gestione dei rifiuti, sul rispetto e la cura del territorio, sugli obiettivi da seguire. Successivamente abbiamo creato dei disegni utilizzando varie tecniche e su ciascuno abbiamo inserito una citazione o uno slogan di nostra invenzione. Tutti i disegni sono stati visti da una giuria che ne ha selezionati 11.



Da Il Resto del Carlino, giovedì 1/06/2023

Gli alunni preparano i dieci segnali del futuro

A tutela dell'ambiente un cartello a Sant'Ippolito gli altri nei borghi

IL PROGETTO

SANT'IPPOLITO I bambini hanno invaso la piazza a Sant'Ippolito per presentare i dieci "I segnali del futuro", moderni cartelli stradali da loro stessi realizzati, che hanno come tema il rispetto dell'ambiente. Il primo lo hanno posizionato nel capoluogo. I restanti nei borghi. «Un

ha spiegato il sindaco Marco Marchetti - insieme agli alunni della scuola primaria e secondaria dell'istituto comprensivo "F.lli Mercantini" di Fossombrone e che ha visto la collaborazione di diversi soggetti che hanno voluto aderire e sostenere l'iniziativa: Aset Spa, Associazione "Eco Fatto", Guardie ambientali». Piacevole il fatto che «i ragazzi abbiano lavorato durante tutto l'anno scolastico in più fasi. Nella prima hanno seguito una serie di appuntamenti, conferenze e laboratori tematici durante i quali hanno ap-



La cartellonistica in mostra in piazza

dosi, a conoscere tante tematiche legate al rispetto dell'ambiente, al corretto smaltimento dei rifiuti, al rispetto dei luoghi

no elaborato una vera e propria cartellonistica pubblica in cui hanno riportato attraverso il loro estro e la loro fantasia tutto

mandolo in un messaggio educativo per tutta la collettività».

Come era giusto tutto è avvenuto nella piena ufficialità. Non a caso sono intervenuti oltre al sindaco la dirigente scolastica professoressa Antonella Toma, il presidente di Aset spa Paolo Reginelli e i rappresentanti dell'associazione Eco Fatto e delle guardie ambientali. Al termine dell'inaugurazione un momento di intrattenimento e divertimento per i ragazzi grazie allo spettacolo di Filippo Brunetti. Nel rispetto della tradizione Sant'Ippolito si conferma il paese più attento all'educazione ambientale.

ro.giu.

Dal Corriere Adriatico, domenica 4/06/2023



Questi sono diventati dei veri e propri cartelli stradali che verranno impiantati presso le piazze, i parchi e le isole ecologiche di Sant'Ippolito, Reforzate, Pian di Rose e Sorbolongo. L'obiettivo è di sensibilizzare tutti, adulti compresi, a mantenere pulito l'ambiente e il territorio, perché la pulizia è sinonimo di bellezza e salute.

Il progetto ci ha entusiasmato e saremo molto vigili nel controllare che tutti adottino buoni comportamenti.

Ringraziamo il Sindaco Marco Marchetti, l'Aset, Massimiliano Martini dell'Associazione Eco-fatto, i professori Morena Federici, Carla Peverieri e Vladimiro Campanelli, le maestre Francesca Carloni, Angela Bianchi e Roberta Piersanti.

Durante l'evento abbiamo assistito anche ad uno spettacolo dell'artista Filippo Brunetti.

Alcune immagini dell'evento





Il Menestrello.it

9 ore fa · 🌐

**SANT'IPPOLITO: ALUNNI PROTAGONISTI
DEI "SEGNALI DEL FUTURO" ... Altro...**







#CONVEGNO GIUSEPPE OCCHIALINI

Noi alunni di 3A abbiamo partecipato a un interessante convegno su Giuseppe Occhialini, detto "Beppo", uno scienziato nato a Fossombrone ma ancora poco conosciuto, nonostante abbia sfiorato per due volte il premio Nobel e abbia vinto un premio importantissimo nell'ambito della fisica!

Che vita interessante la sua, basti pensare che durante la seconda guerra mondiale è stato guida di montagna in Brasile e, da bravo speleologo, ha partecipato alla scoperta di una tra le più famose grotte al mondo, nei Pirenei, la Gouffre de la Pierrè Saint Martin.

Per prepararci al convegno abbiamo letto la vita del famoso fisico, fatto una lezione sulle sue scoperte scientifiche e preparato un power point. Il più bello lo abbiamo utilizzato per il convegno, è stato quello di Letizia!

Inoltre abbiamo realizzato dei cartelloni e un quiz genially (questo opera di Cecilia) sulla vita di Beppo.

Al convegno erano presenti conoscenti di



REGIONE MARCHE | Comune di Fossombrone | FONDAZIONE GIUSEPPE OCCHIALINI | 1977 | 1977

Con il patrocinio di: Ministero dell'Istruzione e del merito | Ufficio Scolastico Regionale per la Marche | Direzione Generale

Parole
Rassegna realizzata con il contributo della Regione Marche

Programma

- 09.30 Saluto delle autorità
- 09.45 Giuseppe Occhialini e i giovani: un dialogo che attraversa il tempo
- Liceo Artistico "Scuola del Libro" di Urbino (dirigente: Prof.ssa Bianca Maria Pia Marè): rilettura creativa del percorso umano e scientifico di Giuseppe Occhialini. Presentazione del PCTO a cura della 3C di Disegno Animato e Funetto
- Liceo Scientifico "Laura" di Urbino (dirigente: Prof.ssa Claudia Guidi): Giuseppe Occhialini e due Nobel mancanti
- I. C. Mercantini Fossombrone (dirigente: Prof.ssa Antonella Toma): Beppo, un fisico... cosmico - La vita di un grande forsemprone. Classe 3A
- 10.30 Vincenzo Vagnoni: introduzione all'evento e panoramica della vita di Giuseppe Occhialini
- 11.15 Coffee break
- 11.45 Gianni Volpe: Ricordo dell'amico Giuseppe Occhialini
- 12.30 Michele Betti: Giuseppe Occhialini Speleologo
- 13.00 Pausa pranzo
- 14.30 Fabrizio Fiore: Giuseppe Occhialini e l'Astrofisica
- 15.15 Elisabetta Cavazzuti: Nascita delle agenzie spaziali in Europa
- 16.00 Francesco Vissani: Fisica dei neutrini
- 16.45 Coffee break
- 17.00 Maximiliano Sioli: Fisica delle particelle
- 17.45 Antonio Zoccoli: Intervento finale
- 18.30 Concerto

COMITATO SCIENTIFICO:
Prof. Michele Cotti - Università di Bologna
Prof. Stefano Regazzoli - Università di Milano Bicocca
Prof. Cristian Vignati - Università di Bologna
Dr. Vincenzo Vagnoni - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

20 maggio 2023
FOSSOMBRONE
Chiesa di San Filippo
Corso Garibaldi
ore 9.30

Attività di partecipazione finanziata da Sanofina Italia SpA, ente accreditato quale soggetto che offre formazione al personale della scuola (AOCOCFET19276), scaricabile dalla piattaforma della previsione scolastica il 17 maggio 2023 (codice id: 82420)

Beppo, scienziati e scuole che presentavano le loro ricerche. Dapprima abbiamo visto il bellissimo video realizzato dal Liceo Artistico di Urbino, poi il Liceo Scientifico ha realizzato una presentazione in stile teatrale. Infine noi!

Abbiamo proiettato il power point e ognuno di noi ha presentato una tematica della vita di Beppo (la famiglia, il carattere, i luoghi, le scoperte...).

Che emozione presentare davanti a tutta quella gente! Ma è andata bene, ci hanno fatto i complimenti i nostri prof. (Mirko Tassi e Morena Federici, e Michele Bartolucci che ci ha seguito) e anche docenti e presidi delle scuole superiori che ci hanno preceduto.

Questa giornata ce la ricorderemo a lungo!

CLASSE 3^A

FAMIGLIA

PADRE: AUGUSTO (1878 - 1951) INSEGNÒ FISICA A GENOVA E PER UN PERIODO ENTRAMBI INSEGNARONO NELLO STESSO ATENEO.

MADRE: ETRA (1887 - 1933) PROVENIVA DA UNA FAMIGLIA DI LETTERATI

MOGLIE E FIGLIA: LA MOGLIE CONSTANCE "CONNIE" DILWORTH (1924-2004), FISICA DI LIVELLO CHE COLLABORÒ CON IL MARITO IN IMPORTANTI RICERCHE SI SPOZARONO IL 4 OTTOBRE 1950. LA FIGLIA ETRA (1954-2003) ARCHITETTO, ANCHE LEI DETTA CONNIE.

CURIOSITÀ

TUTTI I MOLTI INTERESSI DI BEPPO RICORDIAMO:

- LA FOTOGRAFIA
- L'ARCHITETTURA
- L'ARTE
- L'ARCHEOLOGIA
- LA LETTERATURA

CARATTERE

BEPPO ERA DOTATO DI GRANDE CREATIVITÀ E PERSONALITÀ MAGNETICA. LEON LEDERMAN (NOBEL PER LA FISICA, 1938) DISSE CHE DEL TRIO LATTES, OCCHIALINI, POWELL BEPPO ERA LA VERA FORZA TRAINANTE DEL GRUPPO. LATTES DISSE DI LUI CHE ERA GENTILE E DOTATO DI CORAGGIO FISICO E MORALE.

BEPPO UN FISICO COSMICO

Luogo e città

- TORINO (DIRETTORE DELL'ISTITUTO)
- FIRENZE - AREZZO (LAUREA NEL 1915 E IN UNO DEI PRIMI ANNI DI ATTIVITÀ)
- CAMBRIDGE (ASSISTENTE, CANTABRIDGE) (DOPO LA LAUREA)
- SAN PAOLO (ASSISTENTE, UNIVERSITÀ)
- BOSTON (ASSISTENTE, UNIVERSITÀ)
- LONDRA (ASSISTENTE, UNIVERSITÀ)
- GENOVA (ASSISTENTE, UNIVERSITÀ)
- MILANO (ASSISTENTE, UNIVERSITÀ)
- TRIESTE (ASSISTENTE, UNIVERSITÀ)

Passioni

SPERIMENTAZIONE IN FISICA E IN AERONAUTICA. DISCOVERY: GEORGES LEONARDI ATTO IL COLLEGE DE LA DRENE SAINT-MARTIN NEL 1930 IN UNA BOMBA PER SOTTOVARE L'ATMOSFERA DI L'ATMOSFERA SOTTOVARE DEL 1930.

FU GENTILE ALFONE IN FISICA (DIRETTORE) IL ITALIA DI GENOVA, FISICA DEL DIBBIO SIMBOLICA 2° QUANTO FISICA (DIRETTORE) IL ITALIA DI GENOVA.

TESTIMONIA: AFRICO QUESTO DIA DIBBIO FISICA (DIRETTORE) IL ITALIA DI GENOVA.



#Compito di realtà in Francese: classe 2^A

POURQUOI VISITER SANT'IPPOLITO

UN PETIT GUIDE POUR LE TOURISTE CURIEUX



QUOI VISITER?

L'Histoire de la forteresse de Sant'Ippolito

C'est un chateau parce qu'il est entouré des murs.
Aujourd'hui beaucoup de gens utilisent le mot
forteresse mais c'est faux parce que une forteresse
c'est un costruction militaire ou vivaient des soldats.
Elle a plus de mille ans.
Là dans le centre historique de la cité il ya la
forteresse car le chateau, montre encore quelques



vestiges, par exemple les pierres des fentes ou servaient à tirer de l'intérieur du chateau à la cour pour se défendre contre les ennemis qui entraient.



Le clocher

La tour mesure trente six mètres et elle a la forme carrée. La partie finale est en grès et a la forme d'oignon.

Au sommet il y a un cheval et au dessus un chevalier qui représente le village de S.ippolito. La tour présente aussi deux horloges l'un mécanique, l'autre c'est un cadran solaire.

Au dessous de l'horloge mécanique il y a l'image des S.ippolito



L'église de Saint "Giuseppe"

Lors de sa construction, c'était l'église de Sant'Antonio, mais au milieu du XVIIIe siècle, elle a changé de nom car la confrérie de San Giuseppe a été fondée et l'église a été dédiée à ce saint.

Il y a deux statues à côté de l'autel : Sant'Antonio, protecteur des animaux car nous sommes dans une zone paysanne, elle est en grès; et de l'autre côté San Giuseppe. Au-dessus de San Giuseppe, il y a sculpté dans le grès par des tailleurs de pierre locaux San Rocco touchant sa jambe (il était le protecteur de la peste et il touche une plaie).

Un témoignage artistique très intéressant c'est la statue de la vierge polychrome datée 1600.

Sous les statues se trouvent les tables, celle à gauche de l'autel est en marbre et date de 1755.

Devant les tables, il y a la croix de lys qui est présente dans les églises consacrées.



Le Vierges en grès

En se promenant sur les rues de Sant'Ippolito on peut admirer une grande variété de vierges laurettes en grès. Autrefois comme les maisons des nobles n'avaient pas à l'intérieur, des chapelles privées à S.Ippolito, les statues des vierges venaient posées dans des niches sur la façade des maisons.

Ces vierges de Loreto présentent souvent le visage noir et elles portent l'enfant Jesu sur l'épaule de gauche.



LE BASILIC

Une légende médiévale raconte que tous les habitants de Sant'Ippolito étaient terrifiés par un basilic monstrueux qui parcourait les rues de la ville.

Le basilic avait l'apparence terrifiante d'un serpent monstrueux et mortel, mais ce n'était pas tant sa forme qui effrayait que le fait que son regard avait le pouvoir de pétrifier quiconque croisait sa route.

Nous savons que les légendes naissent pour expliquer des événements et des faits qui, dans les temps anciens, ne pouvaient être justifiés d'aucune autre manière. C'est ainsi qu'à Sant'Ippolito il y avait une grande disponibilité de pierre que les habitants industriels de la ville ont commencé à sculpter, devenant célèbres dans toute l'Italie, et au-delà, comme "les tailleurs de pierre de Sant'Ippolito".

Mais pourquoi le mot du basilic s'est-il répandu? Nous ne savons pas si le basilic a réellement existé, mais qu'il y ait eu une carrière de pierre près de la ville est une nouvelle certaine. Ainsi la naissance de l'art précieux des tailleurs de pierre devint mythologique.



TRADUZIONE



PERCHÈ VISITARE SANT'IPPOLITO

UNA PICCOLA GUIDA PER IL TURISTA CURIOSO

CHE COSA VISITARE?



Storia del castello di Sant'Ippolito

Sant'Ippolito è una rocca o un castello? È un castello perché è circondato da mura. Oggi molte persone utilizzano la parola rocca ma è sbagliato perché una rocca è una costruzione militare dove vivono i soldati.

Nel centro storico del paese c'era la rocca prima del castello, mostra ancora qualche resto, per esempio le pietre delle fessure che servivano a tirare dall'interno del castello al cortile per difendersi dai nemici che entravano.

La Torre

La torre misura trentasei metri ed è di forma quadrata. La parte finale è in arenaria e ha la forma di una cipolla.

In alto vi è un cavallo e sopra un cavaliere che rappresenta il paese di S.ippolito

La torre ha anche due orologi, uno meccanico, l'altro una meridiana.

Sotto l'orologio meccanico c'è l'immagine dei S.ippolito.

La chiesa di San Giuseppe

Quando è stata costruita era la chiesa di Sant'Antonio, ma verso metà Settecento ha cambiato nome perché è stata fondata la confraternita di San Giuseppe e la chiesa è stata dedicata a questo santo.

Ci sono due statue affianco dell'altare: Sant'Antonio, protettore degli animali perché siamo in una zona contadina, fatto in pietra arenaria e dall'altra parte San Giuseppe.

Sopra San Giuseppe c'è scolpito in pietra arenaria degli scalpellini locali San Rocco che si tocca una gamba (era il protettore della peste e si tocca una piaga).

Sotto le statue ci sono le mense, quella sinistra dell'altare è in marmo ed è del 1755.

Sotto è in muratura e sopra ci sono tante lastre in marmo spesse dai tre ai cinque millimetri appoggiate.

Davanti alle mense c'è la croce gigliata che è presente nelle chiese consacrate.

È presente una statua Madonna policroma del 1600.



Le Vierge en grès

Passeggiando per le vie di Sant'Ippolito si può ammirare una grande varietà di Madonne Lauretane di arenaria.

Anticamente, poiché le case dei nobili non avevano al loro interno cappelle private in Sant'Ippolito, le statue delle Vergini erano poste in nicchie sulla facciata delle case.

Queste Vergini di Loreto presentano spesso il volto nero e portano il bambino Gesù sulla spalla sinistra.



IL BASILISCO

Una leggenda medievale narra che tutti gli abitanti di Sant'Ippolito fossero terrorizzati da un mostruoso basilisco che si aggirava per le vie della città.

Il basilisco aveva l'aspetto terrificante di un serpente mostruoso e mortale, ma non era tanto la sua forma a spaventare quanto il fatto che il suo sguardo aveva il potere di pietrificare chiunque incrociasse il suo cammino.

Sappiamo che le leggende nascono per spiegare eventi e fatti che anticamente non potevano essere giustificati in altro modo. Fu così che a Sant'Ippolito vi fu una grande disponibilità di pietra che gli operosi abitanti del paese iniziarono a scolpire, divenendo famosi in tutta Italia, e non solo, come "gli scalpellini di Sant'Ippolito".

Ma perché si è diffusa la parola basilico? Non sappiamo se il basilisco sia realmente esistito, ma che ci fosse una cava di pietra nei pressi del paese è notizia certa. Così la nascita della preziosa arte degli scalpellini divenne mitologica.



**NdR: La presente guida bilingue è stata totalmente ideata
e realizzata grazie alla professoressa di francese
Giuseppina Bartolucci.**

#Compito di realtà in Educazione civica: classe 1^A

OGGI SONO IL SINDACO DI SANT'IPPOLITO

Noi ragazzi di classe 1^A abbiamo svolto un compito di realtà di Educazione Civica, che ci ha coinvolto tantissimo!

In storia, in quest'anno, abbiamo studiato il Medioevo e tra gli ultimi argomenti abbiamo scoperto l'origine del comune.

Con la nostra professoressa di storia abbiamo studiato anche come oggi è organizzato e abbiamo analizzato il sito del Comune di Sant'Ippolito per conoscerlo meglio e perché è utile sapere come e dove trovare le informazioni.

Dopo questo tanto studio siamo passati alla parte più interessante: il laboratorio.

La prof. ci ha fatto scrivere il nostro Curriculum Vitae in formato europeo. All'inizio eravamo perplessi perché pensavamo che volesse mandarci a lavorare, ma poi abbiamo capito che era per insegnarci una particolare forma di scrittura.

Infine, ognuno di noi è diventato Sindaco di Sant'Ippolito per un giorno.

Che bellissima esperienza!

Abbiamo letto in classe tutte le nostre idee e chissà se in un futuro saranno realizzate. Speriamo!

Compito di realtà di Educazione civica – Classe 1^A

Premessa

Abbiamo studiato il comune medievale e il comune di oggi, vedendone la loro storia, l'organizzazione, i loro organi, le differenze...

Abbiamo analizzato il sito del comune di Sant'Ippolito in tutte le sue sezioni.

Abbiamo letto il Curriculum Vitae del Sindaco.

Abbiamo visto come è strutturato il modello europeo di un Curriculum Vitae.

Ognuno di voi ha scritto il proprio Curriculum Vitae.



Ora siamo all'ultimo step!

Immagina di essere il Sindaco del tuo Comune.

Che cosa faresti? Quali attività vorresti proporre ai tuoi cittadini? Che cosa vorresti modificare o creare?

Puoi scegliere una delle aree tematiche presenti sul sito del Comune ed elaborare proposte specifiche per quell'area oppure scegliere più aree e un progetto per ciascuna.

Sei totalmente libero nella tua scelta.

Buon lavoro!



Prof.ssa Federici Morena

Classe 1^A

Compito di realtà ~

Oggi sono il sindaco
di Sant'Ippolito.

Io Agnese Roscari, sono sindaco di Sant'Ippolito. Le mie proposte sono: costruire una fabbrica per cucinare il cibo da dare alle persone che ne hanno bisogno. Poi vorrei abbassare tutti i prezzi di qualsiasi cosa, dato che quasi tutti hanno problemi economici. Vorrei aggiungere più spazi per giocare, come campi da calcio, pallacanestro, basket... Vorrei togliere tutti i mezzi che producono inquinamento. Poi vorrei creare un edificio dove pure i bambini possono votare e dare la propria opinione. Vorrei inventare più feste ogni mese. Riguardo l'istruzione, vorrei che tutti gli alunni indossassero una divisa, vorrei togliere i compiti assegnati per casa e usare più tecnologia. Poi vorrei che nella scuola ci fosse uno spazio per il riciclo. Infine vorrei che nel mio paese tutti andassero d'accordo.

COMPITO DI REALTÀ

Oggi sono il sindaco di Sant'Ippolito.

Io, Nicola Genosi, sono sindaco di Sant'Ippolito. I miei progetti sono: un quarto delle tasse che riscuotano la dante al poveri, per fare in modo che nessuno sia senza tetto, far costruire uno zoo con dentro animali pacifici o se aggressivi addestrati, un cinema con popcorn, patatine, caramelle e sgranate di tutti i tipi, far fare tre ricreazioni al posto di due e di mezzogiorno a ricreazione, far durare di meno la scuola fino a marzo, poter far adottare i capibara e farli diventare degli animali domestici, far creare dei collant che distinguono delle gru che sono dei animali carini.

Compito di realtà: oggi sono il sindaco di Sant'Ippolito.

Io, Nicola Genosi, sono il sindaco di Sant'Ippolito. I miei progetti sono:

- 1) ridurre una porzione della scuola primaria e secondaria per non fare lavorare gli alunni quando piove
- 2) Seminare il orto nel giardino della scuola
- 3) Sostituire le brucette elettroniche e sostituirle con i predaposte
- 4) Riparare l'ambulatore medico di via Sesto
- 5) Costruire una pista ciclabile che collega Sant'Ippolito, Reforzi e Sorbolongo

Alcuni e più spazi attrattivi per far divertire i bambini.

- Costruire un circuito sportivo all'aperto con: magari, campi da tennis - basket e pallacanestro.
- Organizzare più eventi per fare conoscere il nostro territorio e creare un momento di unione tra tutti i cittadini, soprattutto tra i ragazzi.

COMPITO DI REALTÀ:

Oggi sono il sindaco di Sant'Ippolito.

Io Maria Bartolomei, sono sindaco di Sant'Ippolito.

I miei progetti sono:

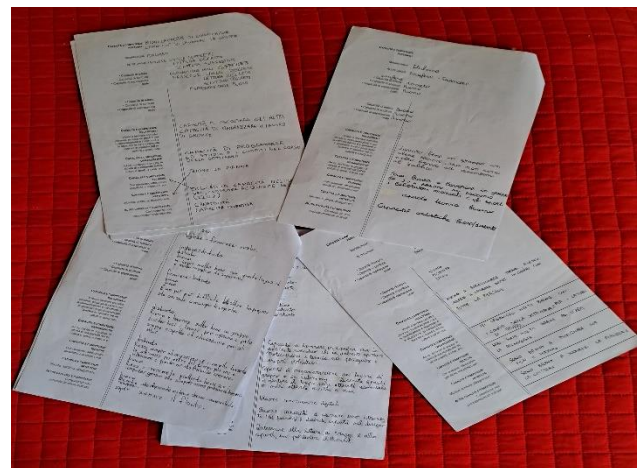
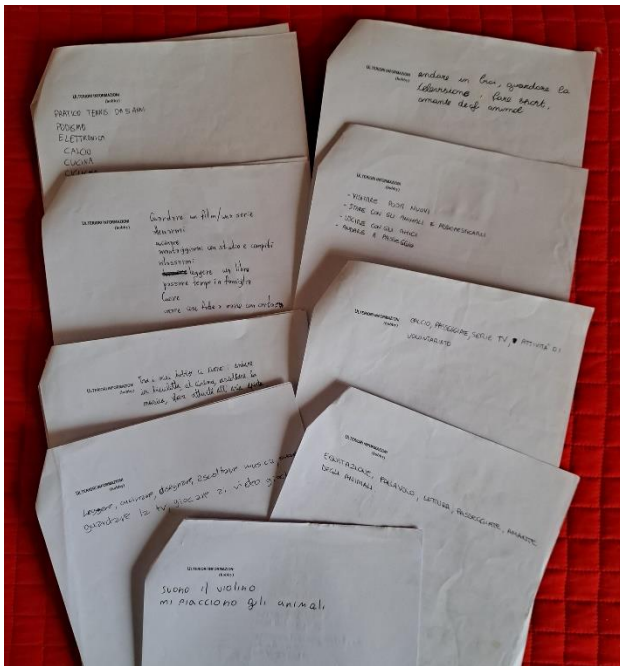
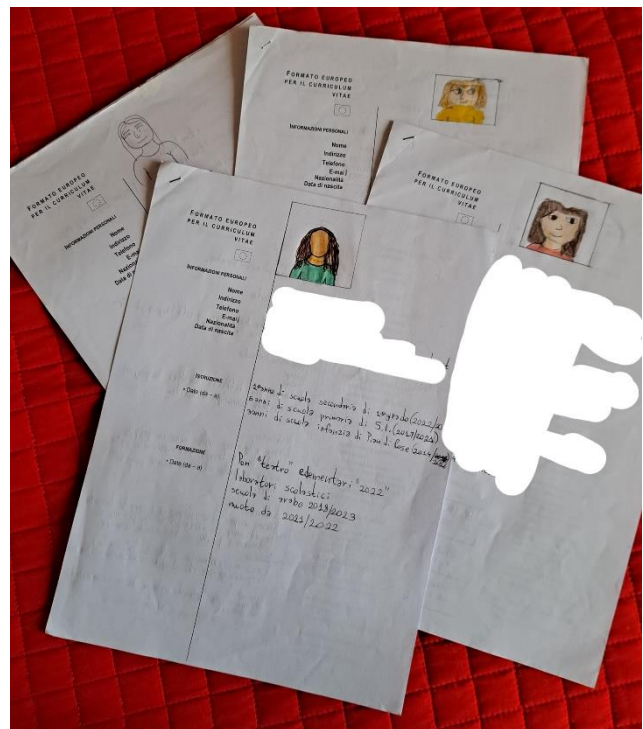
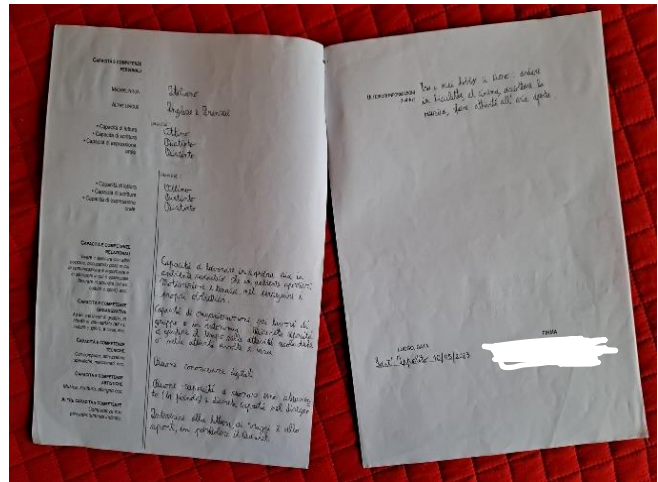
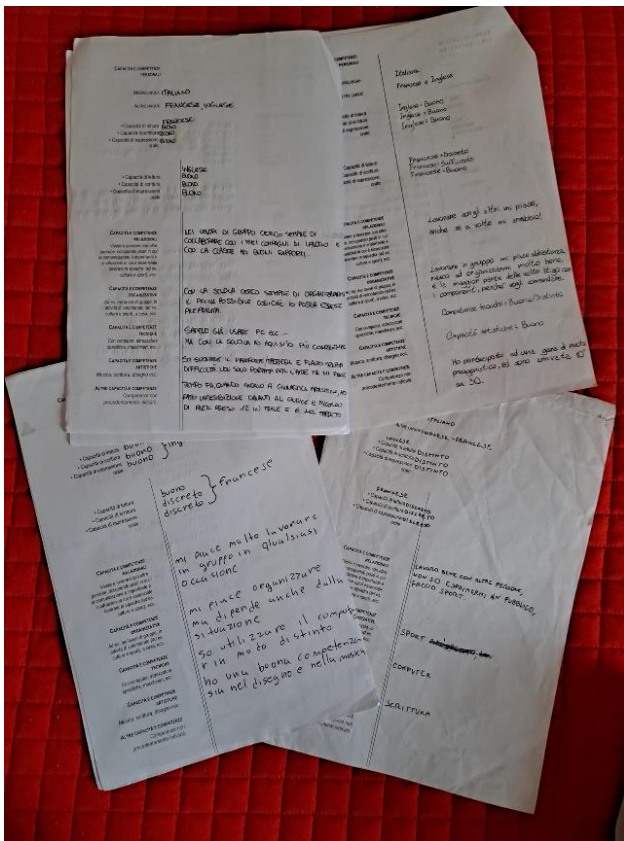
Concludere i lavori a Reforzi. Nel paese ci è un grande campo ~~per~~ ancora inutilizzato ed un campetto vicino per eventualmente riposarsi. Hanno iniziato i lavori da più di un anno ma ancora non sembrano esserci grandi progressi. Già con i piccoli miglioramenti inseriti sembra essere un altro luogo, terminati in fretta lo renderebbe un posto straordinario specialmente in estate e sarebbe apprezzato dai tanti turisti di passaggio. Aggiungere, in tutte le frazioni di Sant'Ippolito, più aree per ~~sedersi~~ ^{sedersi} e godere un po' della tranquillità dei nostri

Compito di realtà: Oggi sono io il sindaco di Sant'Ippolito ♥

Io, Greta Capocci, sono sindaco di Sant'Ippolito. I miei progetti per migliorare il territorio sono:

Fare un'area dove ogni bambino può giocare e divertirsi nella massima sicurezza ed igiene, quindi un posto pulito e non inquinato, in modo da rispettare al meglio l'ambiente e i diritti che tutti i bambini dovrebbero avere. Poi farei anche più ristoranti o sagre in modo da tenere un po' più vivo il paese. Fossi io il sindaco del mio paese, farei costruire una piscina, un campo da pallavolo o basket in modo da avere più attività scolastiche e soprattutto divertenti da aggiungere alla nostra routine scolastica.

ALCUNI CURRICULA VITAE



#Rubrica della Scuola Primaria

**Dalla nostra Scuola Primaria arrivano due poesie che sono dei veri capolavori!!
Divertenti, allegre, ma anche riflessive ed istruttive.
La geografia ti annoia? Impara le 20 regioni italiane grazie a Matteo di classe 5°!
Non sai dove trascorrere una giornata estiva, leggi “Un giorno speciale” e ti ritroverai a Oltremare!**

“20 REGIONI, UNA SOLA ITALIA”

In Valle d'Aosta molte montagne,
E in Piemonte belle campagne.
Le grandi città della Lombardia,
sei fantastica Italia mia.
La grande storia del Trentino,
e le meraviglie del Veneto suo vicino.
Il grande acquario della Liguria,
e gli alti castelli del Friuli-Venezia
Giulia.
La colossale pianura dell'Emilia
Romagna,
in Italia la bellezza regna.
Dalle colline dell'Umbria all'arcipelago
toscano,
si arriva sul bel suolo marchigiano.
La capitale del mondo si trova in Lazio,
mentre i grandi orsi vivono in Abruzzo.
Più sotto c'è il Molise, una piccola regione,
la terra di meraviglie ma molte sconosciute.
Si arriva in Puglia, una lunga regione,
si vede l'Albania dal tuo grande spuntone.
Poi c'è la Campania con gli amici napoletani,
e la Basilicata con mari di petrolio e i paesaggi montani.
Più a sud ciao Calabria e le tue spiagge tropicali,
d'estate fa così caldo che mi tiro l'acqua a bancali.
In Sicilia c'è Palermo con una maledizione,
c'è la Mafia, i criminali e l'assassinio di Falcone.
Nel territorio nuragico, ecco la Sardegna,



quest'isola di cultura è piena.
20 regioni ma una sola nazione,
l'Italia è una grande coalizione.

MATTEO DOKO
classe 5^A

UN GIORNO SPECIALE

Era il 23 maggio
così è iniziato il nostro viaggio.

Eravamo pronti alla partenza
nel nostro cuore c'era molta turbolenza.

Eravamo molto eccitati
ci sentivamo fortunati.

Arrivati ad Oltremare
avevamo una gran voglia di giocare.

Abbiamo assistito al volo dei rapaci
che di ogni acrobazia erano capaci.

L'aquila ci sorvolava maestosamente
per noi è stato uno spettacolo sorprendente.

Il numero dei delfini
è piaciuto a tutti i bambini.

Molti si sono bagnati
con gli spruzzi dei mammiferi addestrati.

A Mezzogiorno abbiamo pranzato
E un bel gelato abbiamo gustato.

Al laboratorio, tra Egitto , Grecia e Rinascimento
abbiamo fatto un bell' esperimento.

Al cinema 7D siamo andati

e ci siamo un pochino spaventati.

Effetti speciali, lampi, tuoni
e spaventosissimi suoni.

All'isola di Ulisse siamo andati
e molto amareggiati siamo restati.

I cancelli abbiamo trovato chiusi
e ce ne siamo andati assai delusi.

Poi in un negozio siamo entrati
peluches , regali souvenir, ci siam comprati.

Infine sul pullman siam saliti
felici, allegri e un po' sfiniti .

In piazza della banca i genitori aspettavano
e tutti con le braccia alzate salutavano.

Questa gita è stata attesa lungamente
ed è stato un giorno davvero divertente.

Testo collettivo
Classe 4^A

#saluti

Siamo arrivati al termine di questa avventura 2022-2023.

Vi salutiamo augurandovi buone vacanze e una bella estate!

Per questo numero speciale che ha visto protagonisti persone **#VIP** della nostra Scuola, non possiamo non salutare la **MITICA CLASSE 3^A.**

BUON ESAME E IN BOCCA AL LUPO PER IL VOSTRO FUTURO!!!





La fantastica Redazione del giornalino “IppolitoWrites”!